



Ziad Doueiri

“L’insulto” di Doueiri conquista l’Amidei

GORIZIA

Un messaggio sociale importante veicolato dalla forza della drammaturgia e dalla potenza della scrittura, quello de “L’insulto” di Ziad Doueiri, film a cui è andato, ieri a Gorizia, il Premio internazionale alla migliore sceneggiatura della 37ª edizione del Premio “Sergio Amidei”.

In un videomessaggio, il regista franco-libanese ha spiegato che il suo «è un film molto semplice che ha assunto sempre più rilevanza man mano che prendeva forma».

Insieme a Joëlle Touma l'autore ha rappresentato un conflitto secolare ambientato in Libano attraverso la storia di due personaggi, partendo da una piccola incomprensione per arrivare a delle reazioni colletti-

ve. Il film mostra però anche “gli spiragli di una ricomposizione, la possibilità di uno sguardo verso il futuro e la forza dirompente della volontà personale, mettendo in campo un coraggio artistico che ha messo a rischio la libertà del regista stesso. Libertà religiosa e culturale che è del resto il tema della sceneggiatura vincitrice”. Così recita la motivazione del premio.

“L’insulto” ha vinto anche la Coppa Volpi per la miglior interpretazione maschile alla 74ª Mostra di Venezia ed è la prima opera libanese nominata agli Oscar 2018 come miglior film straniero.

E.M.